

«Non si può più aspettare» Metalmeccanici in piazza

Pullman pure dal Bellunese organizzati dalla Fiom per l'evento di sabato a Roma
Zuccolotto: «I diritti riguardano tutti, non solo le fabbriche. Il governo si decida»

BELLUNO

«Non possiamo più aspettare». I metalmeccanici tornano in piazza, più arrabbiati di prima: e sono i metalmeccanici della Fiom a chiamare alla mobilitazione per sabato 18 maggio, ma non per una lotta di "classe".

Lavoratori e sindacalisti muoveranno anche dalla provincia di Belluno per Piazza San Giovanni a Roma dove è prevista la manifestazione alla quale sono invitati tutti: tutti i lavoratori, tutti i cittadini, disoccupati e non occupati. Un solo slogan fa da comune denominatore di tutte le categorie economiche: diritto al lavoro, istruzione, salute, reddito, cittadinanza, giustizia sociale e democrazia. Da piazza Repubblica a San Giovanni il corteo, poi sul palco Rodotà, Strada, Zagrebelsky.

Non sarà un giorno di sciopero nelle fabbriche: «Non voglia-



Luca Zuccolotto

mo pesare su stipendi già penalizzati» spiega il segretario provinciale della Fiom, Luca Zuccolotto. «In provincia organizziamo i pullman da Belluno, si parte venerdì sera e il rientro è sabato: chi vuole partecipare contat-

ti i delegati e la Cgil per l'adesione, già buona».

Quanto ai motivi della manifestazione, «ci sono tutti» continua Zuccolotto. «L'appello è rivolto non solo ai lavoratori delle fabbriche e ai lavoratori in generale, ma ai cittadini, inoccupati, studenti precari, chi soffre perché ha situazioni di precarietà sociale: in ballo c'è il diritto all'istruzione, lavoro e sanità e di certo in piazza ci vanno le persone oneste e non chi è stato condannato dalla magistratura perché non ha pagato le tasse». Per Zuccolotto però «la gente deve capire che deve prendere il coraggio e andare a protestare nelle piazze. Non si può più delegare gli altri: si sale in corriera e si va. Il 18 maggio diamo questa possibilità per colorare piazza S. Giovanni in una pacifica manifestazione».

Intanto in provincia la situazione è «drammatica come dap-

per tutto, legata al rinnovo della cassa in deroga e degli ammortizzatori sociali. Vogliamo avere una risposta dal governo ai problemi di lavoro e industria perché non si capisce che cosa voglia fare. Ci pare che dell'agenda Monti sia cambiato solo il nome, in agenda Letta: ma la gente non ha più i soldi per vivere dignitosamente. Qui si parla di Imu e basta. Nessuno parla di riforma fiscale, di dove recuperare i soldi per levare l'Imu, di diritti garantiti dalla costituzione».

Dal 2 maggio la Fiom di Belluno ha un nuovo funzionario: Benedetto Calderone, delegato storico della Sest di Limana «che ha messo a disposizione della Fiom la sua esperienza per riprendere il lavoro e per rafforzare le fila della categoria. Vorremmo anche allargare la nostra presenza nelle fabbriche» conclude. (crl.co.)

